

cese. Questo armamento però contrariato in molte guise dai Comandanti Russi, che pretesero di sostenersi nei luoghi occupati, dopo di essere rimasto, or sull' Isola di Curzola or a Ragusa vecchia ed a Jupana non à potuto adempiere allo scopo, al quale era stato destinato, e dopo dieci mesi di stazione sul mare, e forti spese infruttuosamente cagionate all' Erario Austriaco, dovette ritornare a Trieste, lasciando i Francesi ed i Russi nemici sulle sponde del mare Adriatico, dove dalla Sena, e dalla Neva erano venuti a combattere, in faccia a popoli che godevano di una pace quasi secolare.

Posto nel caso il Generale in Capo dell' Armata Francese di non dover proseguire per ragioni politiche o militari, dal suo Quartier Generale dei sobborghi di Castel Nuovo il giorno appresso della suddetta battaglia pubblicò il seguente Manifesto, che non ebbe alcun effetto, mentre i Russi si mostrarono decisi di sostenersi nel loro acquisto fino a che seguitavano le Grandi Armate Francese e Russa a combattere nei Stati di S. M. il Re di Prussia, ne gli abitanti di Cattaro, quando voluto avessero, erano in istato di potersi da se stessi liberare dalla loro presenza.